



FRANCESCO FOSSATI

HIPPY ARCHITECTURE
VOLUME 2





Francesco Fossati
Vincitore del concorso Autofocus 3
"Hippy Architecture, Volume 2"

Torino
show room - VANNI occhiali
Baricole | Via Maria Vittoria 15
5 novembre 2011 – 31 gennaio 2012

Testi

Olga Gambari
Alessandra Girardi

Catalogo a cura di
Alessandra Girardi

Progetto grafico
Valerio Fava

| Si ringrazia per il patrocinio ed il sostegno al progetto Autofocus 3

il GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani 

ed in particolare Patrizia Rossello, Luigi Ratclif e Paola Picca
per i preziosi consigli e la sincera disponibilità

|| Un ringraziamento speciale ad Olga Gambari
per l'amichevole collaborazione

||| Si ringraziano per la segnalazione in calendario
Contemporary Art Torino Piemonte e Artissima **ARTISSIMA 18**

|||| Grazie a Barbara Tresoldi per la disponibilità e a Salvatore Cascino per
l'allestimento della mostra; e grazie a Valerio, senza il suo lavoro grafico
questo catalogo non esisterebbe e neanche la galleria on-line sul sito
VANNI

Autofocus è il concorso di arte giovane promosso da VANNI occhiali con il patrocinio del GAI.

VANNI occhiali e l'arte giovane

E sono tre. Se la prima edizione del concorso è stata una scommessa, la seconda una felice conferma, la terza edizione di Autofocus è un'assicurazione che l'impegno continua. In tre anni siamo cresciuti nella consapevolezza della nostra iniziativa; frequentando con più assiduità l'arte giovane abbiamo capito che sostenere i giovani artisti è una scelta di campo non scontata, una scelta che comporta ascolto e comprensione della loro visione del mondo, del mondo che noi abitiamo da più tempo –almeno dieci, se non vent'anni- e che percepiamo attraverso immagini consuetudinarie e sedimentate. Abbiamo scelto di stare dalla parte della spontaneità e di lasciare che ci contagi, di indossare un paio di occhiali nuovi per leggere tra le righe dell'oggi: le lenti non servono più ad ingrandire il dettaglio, come sempre, ma queste lenti speciali forgiate dai giovani artisti ci permettono di cogliere sfumature mai colte del grande affresco in cui ci muoviamo.

Quando Olga Gambari ci ha mostrato i lavori di Francesco Fossati, scelto come vincitore di Autofocus3, per un attimo abbiamo titubato, si trattava di un progetto di mostra che avrebbe scombuscolato tutto il nostro rassicurante spazio, fisicamente travolgendolo di colore, tramutando e inglobando la nostra showroom in un'opera d'arte. In passato abbiamo bucato, tassellato i nostri muri, ma questa volta si trattava di andare un po' più in là nella "contaminazione". Eravamo pronti per il salto? Abbiamo deciso di sì. Professarsi a favore dell'arte giovane comporta una dose di disponibilità a lasciarsi travolgere, di questo oggi siamo certi, e per questo siamo felici di proporvi "Hippy Architecture. Volume 2", un lavoro energetico, in simbiosi con il suo contenitore, che ci ha conquistato e che ancora mentre vi scrivo (l'opera sarà realizzata due giorni prima dell'inaugurazione della mostra) non siamo certi di aver interamente colto o visualizzato. Sarà una sorpresa, anche per noi.

E se il lavoro di Francesco ha avuto la ribalta, non perdetevi sul sito VANNI le opere dei finalisti del concorso; sono giovani artisti che hanno preparato con cura ed entusiasmo i progetti, tutti meritevoli della vostra attenzione. La seconda classificata di Autofocus 3 è Isabella Mara, le tre menzioni speciali sono andate a Rita Casdia, Serena Zanardi/Alessandro Marzola :ADM e Corina Cohal. Per vedere la galleria on-line: www.vanniocchiali.com.

alessandra girardi



GAI Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani

è un'associazione no profit che attualmente raccoglie ad oggi 39 Amministrazioni pubbliche tra Comuni capoluogo di provincia, Province e Regioni, allo scopo di sostenere le nuove generazioni artistiche attraverso iniziative di promozione, produzione, mobilità internazionale e ricerca.

Attraverso una rete capillare di uffici e strutture presenti in tutte le regioni italiane, il GAI opera per documentare attività, offrire servizi informativi, organizzare iniziative di formazione e occasioni di visibilità, in rapporto con il mercato, a favore dei giovani che operano con obiettivi professionali nel campo dell'innovazione, delle arti visive, del design, del teatro, della danza, della musica, del cinema e video, della scrittura.

Autofocus 3 rientra dunque pienamente tra le azioni dell'Associazione che meglio evidenziano l'importanza di interazione tra pubblico e privato: un connubio che nello specifico ha saputo dare vita a una manifestazione esempio tangibile di buone pratiche, utile traccia da considerare quale futuro modello operativo.

www.giovaniantisti.it

In\Colore

All'inizio la sensazione è di sprofondare nei colori, nel riverbero ottico creato dalle strisce che avvolgono le pareti della stanza. L'installazione di Francesco Fossati si stende sulla pelle del luogo espositivo, che perde consistenza e diventa meccanismo optical straniante, come se fessure di luce colorata si aprissero e facessero filtrare una dimensione parallela. Lame dipinte che vanno dal blu al verde, dal rosso all'arancione, nelle sette sfumature della rifrazione della luce.

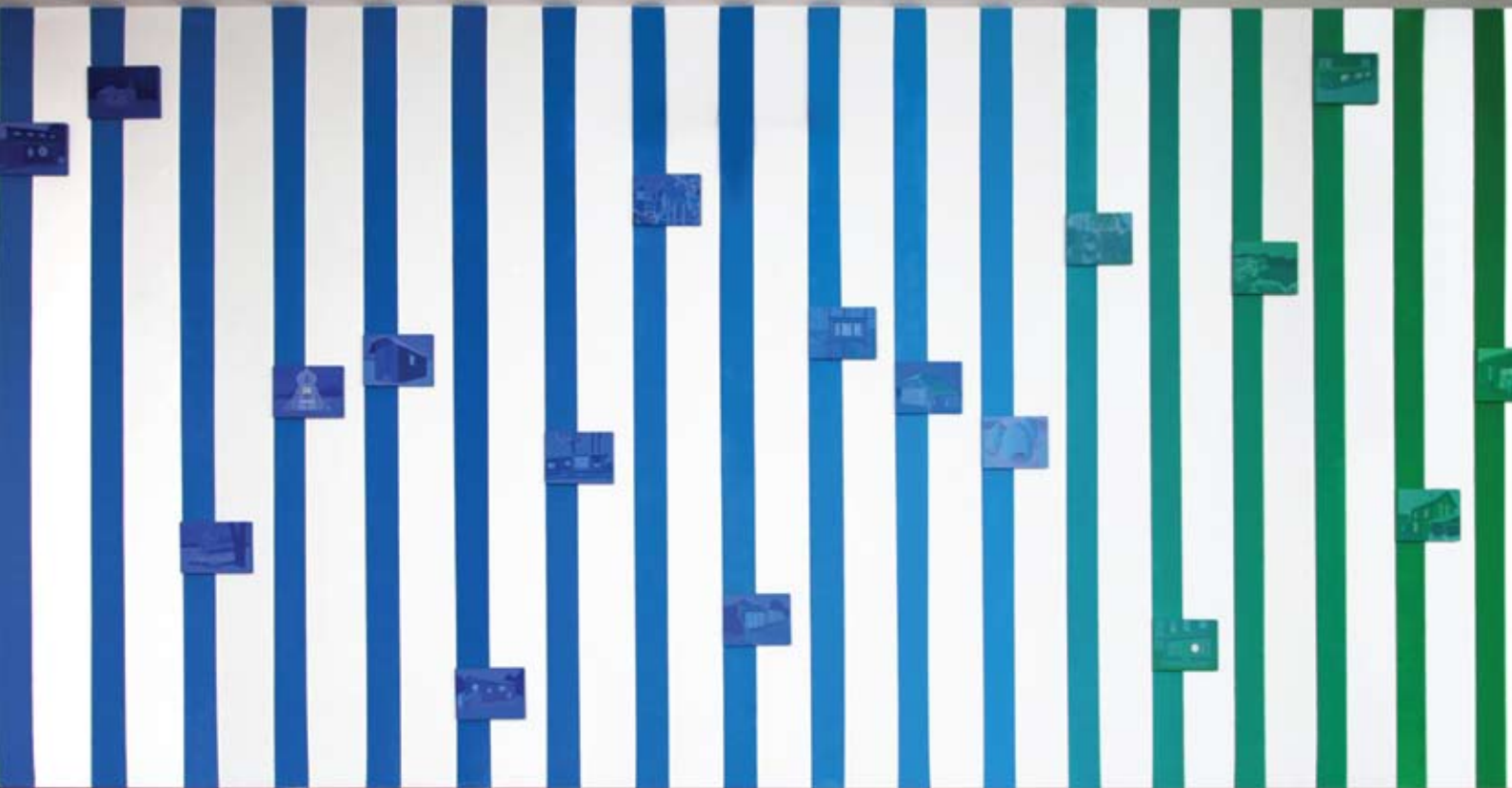
Poi appaiono le tavole dipinte a olio, anse narrative, punti di sosta che costellano le bande colorate. In ognuna si apre una storia minimale, fatta di accenni, porzioni di visioni di architetture. Una pittura essenziale e monocroma, che è al tempo stesso veloce come segno e stesura eppure meditativa e analitica. Tutto il lavoro parte da un archivio fotografico raccolto in giro dall'artista, immagini trovate su riviste così come in internet, che raccontano la dimensione della cosiddetta hippy architecture, quella che comprende strutture abitative edificate con materiali di recupero o ricavate dall'ambiente naturale, bioarchitetture che si inseriscono nella natura con un approccio sia mimetico sia a basso impatto, ecologico. Il monocromo, che interviene su porzioni di quelle immagini estrapolate e stampate su fogli di carta poi trasportati su tavole di legno, fonde insieme elemento umano e naturale, anche se persone non ne appaiono mai direttamente. Sono le architetture a evocarle, a incarnarne l'essenza che le ha progettate e le abita, dichiarando idee e bisogni, quotidianità specifiche e uniche, in opposizione all'edilizia comune che crea spazi abitativi uguali per tutti, dove l'essere umano per forza si omologa, perdendo anche il suo rapporto con l'ambiente. Uno sradicamento che determina alienazione, che interrompe il rapporto vitale fra individuo e natura. Le piccole pitture di Fossati sono visioni lisergiche, che ricordano anche la grafica del videogioco in 3D: linguaggio asciutto e lineare, minimalista come certa scrittura americana, come Raymond Carver, fatta di niente, fatta di tutto. Ma anche in parte pop, legata alle immagini dei media, a un'appropriazione iconografica che, diversamente, fu di Andy Warhol e poi di Gerard Richter, con il suo Atlas, un archivio atlante enorme, in progress di fotografie trovate e scattate, ritagli di giornali, tavole cromatiche, appunti. E di Richter si ritrova un'eco anche nel segno pittorico, in quell'iperrealismo "sfocato" reso tale sia dal tratto sia dal monocromo, che rende l'immagine visione, allucinazione. Dal colore più pieno e abbagliante della percezione iniziale, si passa a un'inconsapevole visione b/n: accade in una successiva elaborazione mentale, che rarefa e rende l'opera un disegno concettuale. Irreale e reale diventano memoria, emozione, appartenenza a un'altra dimensione.

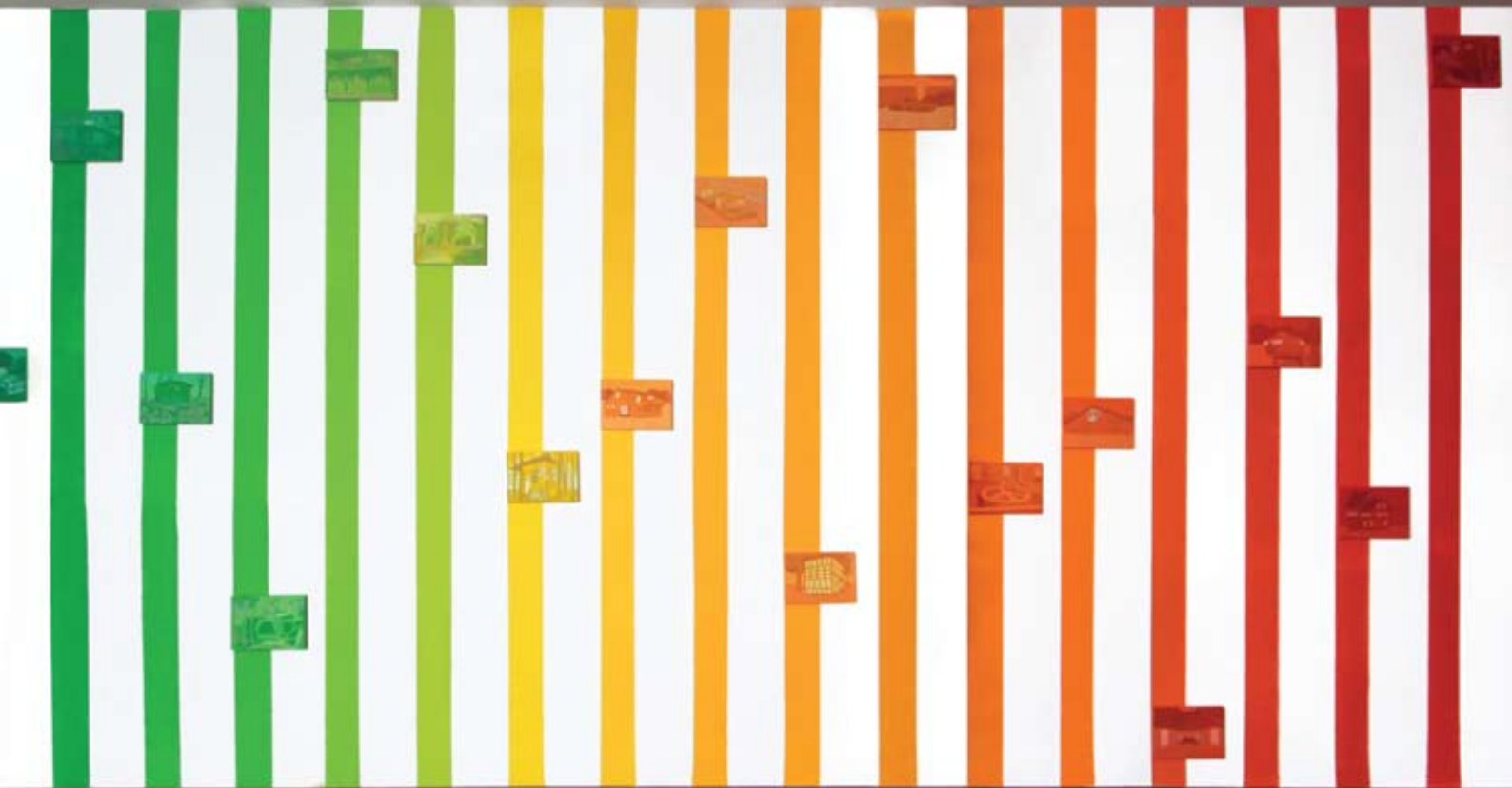
olga gambari



PER TUTTE LE IMMAGINI CONTENUTE NEL CATALOGO: Francesco Fossati, HIPPI ARCHITECTURE, 2010 - 2011, vista dell'installazione (dettaglio), installazione a parete, misure variabili, pittura murale e 37 elementi olio su carta trasportata su legno, ognuno 26 x 19 cm, courtesy dell'artista, Galleria 42 Contemporaneo, Modena e Apeiron Contemporary Art Gallery, Macherio (MB).











Francesco Fossati

francescofossati@gmail.com

Nel 2008 riceve il Diploma di 1° Livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dalla stessa istituzione nel 2010 ha ricevuto il Diploma di 2° Livello per il corso di specializzazione in Pittura - Arti Visive.

Nel 2009 è l'artista selezionato da ARTHUB, un progetto dell'associazione Free UnDo, e ha preso parte al programma di residenze per artisti organizzato dalla Dena Foundation For Contemporary Art presso il Centre International d'Accueil et d'Echanges des Récollets a Parigi.

Tra le mostre realizzate ci sono le personali presso Mon Ego Contemporary, Como (Manufacture, 2009), Apeiron Gallery, Macherio (Hippy Architecture, 2010) e Galleria 42 Contemporaneo, Modena (quattro o cinque volte F), mentre tra le collettive ci sono quelle realizzate alla GAMEC di Bergamo (Alberi d'artista 2007-08), al Museo Carlo Zauli di Faenza (Gradisca, 2008), al Kaiserliche Hofburg di Innsbruck (Dialog Und Identität, 2009) e al Museo Centrale Montemartini a Roma (Talent Prize, 2010).



Curriculum Artistico

Francesco Fossati (1985) è artista visivo, vive e lavora tra Milano e Macherio (MB)

Educazione

2008 - Diploma di primo livello in Pittura presso l' Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

2010 - Diploma di secondo livello in Pittura presso l' Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

Residenze

2009

Programma di residenza per artisti organizzato dalla Dena Foundation for Contemporary Art (Centre International d'accueil et d'échanges des Récollets, Paris)

Mostre Personali

2011

Hippy Architecture Volume 2, VANNI, Torino, a cura di Olga Gambari

2010

Quattro o cinque volte F, Galleria 42 Contemporaneo, Modena

Hippy Architecture (and more and fun and peace and love), Apeiron Contemporary Art Gallery, Macherio (MB)

2009

Manifatture, Mon Ego Contemporary, Como, a cura di Nicola Cecchelli

Mostre Collettive Selezionate

2011

26th Biennial of art humour, Tolentino (MC, Italy), a cura di Andrea Gualandri

The Light Cone, Art On Stage, Vigevano, a cura di Gaia Rotango

Experience, Officine 100 db, Comenduno di Albino (BG Italy), a cura di Stefania Scaccabarozzi e Sara Adobati

2010

Talent Prize, Museo Centrale Montemartini, Roma, a cura di Nicoletta Zanella

Sull' invisibile, Awvistamenti, appuntamenti e pedinamenti dell'arte contemporanea, Ciocca arte contemporanea, Milano, a cura di FAM

2009

L' Indiano in Giardino, Quartiere Isola, Milano, Organizzata da Alek O. e Santo Tolone, in collaborazione con Isola Art Center
"Art Day Night", viamoronisedici/spazioarte Bergamo (Italy), a cura di Francesca di Nardo and Rudina Hoxhaj
VideoArtYearBook 2009, Chiostro of Santa Cristina, Bologna, a cura di Francesca Grandi, Renato Barilli,

Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Fabiola Naldi e Paola Segal
Group Show, Chiostro dei Glicini, Società Umanitaria, Milano, a cura di Gabi Scardi, Roberto Pinto, Athos Collura e Ornella Piluso
Dialog Und Identität, Kaiserliche Hofburg, Innsbruck (Austria), a cura di Angela Madesani e Ester Caiani

2008

Gradisca, Museo Carlo Zauli, Festival dell'Arte Contemporanea, Faenza, a cura di Daniela Zangrando e Alberto Garutti
Mastermind, Neon>Campobase, Bologna, a cura di Riccardo Giacconi, Michela Lupieri, Nataša Vasiljević e Daniele Zoico

2007 / 2008

Alberi d'Artista, GAMEC, Bergamo

No Boundaries (maestri e allievi), mostra itinerante: Contemporary Art Museum Genar Perez, Cordoba (Argentina); MAC Contemporary
Art Museum, Salta (Argentina); Contemporary Art Museum, Mendoza (Argentina), a cura di Antonia Iurlaro

2007

Lo Schermo Ansioso, Teatro Peroni, Varese, a cura di Matteo Chini e Bruno Muzzolini.

2006

Wireless, Galleria Unorossodue, Milano, a cura di Alessandro Mancassola e Bruno Muzzolini
Salon 1, Museo della Permanente, Milano

Premi

Autofocus 3, Torino, 2011 | Premio Envie, Milano, 2011 | Talent Prize 2010, Roma (Finalista) | Il Concorso Nazionale per la ricerca artis-
tica, Società Umanitaria, Milano, 2009 | Talk to the City, C/O care off, Milano, 2006 (Selezionato)

Workshop

2009

ART HUB, Milano, Workshop su videoart e soundart tenuto da Steve Piccolo e Marc Vincent Kalinka,
a cura di Francesca di Nardo e UnDo.net



Autofocus

È il concorso promosso da VANNI occhiali in collaborazione con il GAI - Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani, destinato a giovani artisti italiani di talento. Il concorso consiste nella realizzazione di un progetto di mostra adattabile allo spazio espositivo di VANNI occhiali a Torino, corredato da un premio acquisto ed un catalogo.

“Autofocus” vuol essere una definizione aperta, che presenti l’universo contenuto nello sguardo dell’artista. Il suo mondo, la sua visione, la sua percezione. Il progetto di mostra è un racconto sulla dimensione soggettiva dell’artista selezionato, una piccola personale in grado di presentare al pubblico l’individualità di un giovane artista.

Sono stati ammessi al concorso i progetti di mostra di artisti italiani (di nazionalità italiana o residenti in Italia da almeno un anno) tra i 18 ed i 35 anni che operassero nel settore delle arti visive. La qualità, la ricerca e l’innovazione sono stati i criteri fondamentali di scelta. La selezione è stata effettuata dalla critica Olga Gambari.

Il premio del concorso consiste nell’esposizione del progetto di mostra del vincitore presso lo spazio VANNI, via Maria Vittoria 15 a Torino dal 5 novembre 2011 al 31 gennaio 2012, con l’apertura in occasione di Artissima e del mese di Contemporary Art Torino Piemonte, nella realizzazione di questo catalogo ed in un premio acquisto.

Maggiori informazioni su www.vanniocchiali.com

Autofocus3

è il concorso di arte giovane
promosso da VANNI occhiali
con il patrocinio del GAI



VANNI

GAI

giovani artisti italiani

mostra segnalata da

TORINO+PIEMONTE

CONTEMPORARYart

ARTISSIMA Diary